ISTITUTO
MARIA AUSILIATRICE
Scuola Salesiana | Montebelluna

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

Istituto Maria Ausiliatrice - Montebelluna

imamontebelluna.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" è stato presentato al territorio nelle giornate di scuola aperta 2025/26.
È stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta dell'11.03.2026 delibera
ed è stato adottato dal Consiglio della Scuola nella seduta del 21.10.2025 con delibera n. 1

INDICE

PARTE PRIMA - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO 4

1. Destinatari e contenuto programmatico del PTOF 4

2. Quadro ispirativo-fondativo 5

3. Dati di contesto 6

4. Orizzonte pedagogico di riferimento e scelte di fondo 6

PARTE SECONDA - SCELTE STRATEGICHE 7

1. Attrezzature e risorse strutturali 7

2. Piano di formazione del personale docente 8

3. Attività formative per i genitori 8

PARTE TERZA - OFFERTA FORMATIVA 9

1. Curricolo della nostra scuola: il modello didattico per competenze 9

1.1 Competenze chiave e competenze di cittadinanza 9

1.2 English building class: introduzione metodologia CLIL 9

1.3 Profilo dell'alunno al termine della Scuola Secondaria di Primo grado 11

2. Quadro settimanale delle lezioni 13

3. Accoglienza, Integrazione, Inclusione 13

4. Valutazione degli apprendimenti e del comportamento 14

4.1 Valutazione dei livelli di competenza nelle discipline 14

4.2 Valutazione dell'Educazione Civica 20

4.3 Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica 24

4.4 Criteri di attribuzione del voto di comportamento 25

4.5 Criteri per l'ammissione\non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato 28

5. Ampliamento dell'Offerta Formativa.....30
5.1 Altre attività extra scolastiche.....31
5.2 DOPOSCUOLA: servizio fino alle ore 18.....32
5.3 Mensa scolastica.....32

PARTE QUARTA - ORGANIZZAZIONE.....33

2. Altri organi di partecipazione.....34

3. Comunicazione e informazione.....34
3.1 Contatti 34

4. La giornata scolastica 35
4.1 Abbigliamento.....35

5. Servizi educativi.....35

6. Piano sicurezza.....36

7. Documenti scolastici e trasparenza amministrativa 36

PARTE PRIMA - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Destinatari e contenuto programmatico del PTOF

La nostra Scuola attua, per il triennio 2025-28, il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che rappresenta l'identità culturale, educativa, progettuale con cui la scuola si presenta alle famiglie, agli studenti e al territorio dove viene esplicitata la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia. È un documento flessibile perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni ed è aggiornabile entro ottobre di ogni anno del triennio 2025-28 secondo le esigenze rilevate periodicamente dagli Organi Collegiali, in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la risposta infatti, conforme alle leggi, che la Scuola offre alla domanda educativa di genitori e ragazzi, secondo il proprio Progetto Educativo, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del DPR n. 275/1999 (art. 3), della L. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a), della L. 107/2015 (art. 1, comma 14), del DPR 80/2013 (art. 6, comma 1, lett. d) e della nota MIUR 17832 del 16/10/2018, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge (art.21, L.59/1997 e normativa di applicazione).

DOCUMENTI MINISTERIALI DI RIFERIMENTO

- L. n.53 del 28 marzo 2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- D. Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004 - Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione; Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati; Profilo educativo culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni);
- DPR n.89 del 20 marzo 2009 - Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;
- C.M. n.10 del 23 gennaio 2009 - Valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- D.P.R. 10.02.2010 - Traguardi per lo sviluppo delle competenze o gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione;
- C.M. n. 49 del 20 maggio 2010 in ordine alla valutazione degli alunni;
- D.M. 12.07.2011 con riferimento alla Legge 08.10.2010, n.170 su alunni con D.S.A.;
- C.M. n. 20 del 04 marzo 2011 sulla validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni;
- D.M. 254 del 16 novembre 2012 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Regolamento e Testo Definitivo 16.11.2012;
- Direttiva 27.12.2012 e C.M. 08.03.2013 per l'inclusione di alunni con B.E.S.;
- DPR n. 80 del 28 marzo 2013 - Rendicontazione sociale;
- L. 107/2015 - Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione;

- D. Lgs. N. 66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- D. Lgs. n. 62 del 15 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D.M. 537 del 01 agosto 2017, integrato con D.M. 910 del 16 novembre 2017 - Indicazioni Nazionali e nuovi scenari;
- L. 92 del 20 agosto 2019 relativa all'insegnamento trasversale dell'educazione civica;
- O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 relativa alla Valutazione periodica e finale degli apprendimenti della scuola primaria;
- Nota 21627 del 14 settembre 2021 – Piano triennale dell'offerta formativa 2022/25 e Indicazioni sui documenti strategici;
- L. 150 del 1° ottobre 2024 - Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati;
- O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 relativa alla Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.
- D. M. n. 221 del 9 dicembre 2025 - Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Tiene altresì in conto:

- 2018/C 189/01 - Raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 23 novembre 2023;
- Agenda 2030 – Istruzione di qualità.

2. Quadro ispirativo-fondativo

L'Istituto "Maria Ausiliatrice" è una scuola primaria, pubblica, paritaria di ispirazione salesiana. La Scuola Primaria nasce nel 1944 come Scuola privata, autorizzata dal Provveditore agli Studi di Treviso successivamente nel 1963 alla Scuola viene concessa la parificazione e nel 2001 la parità (D.M 8/11/2001, prot. 4473/c19). Accanto alla Scuola vive la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il cui Istituto è stato fondato da San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello il 5 agosto 1872. Operano dal 1907 come comunità religiosa nella città di Montebelluna, località Guarda, in risposta alle attese espresse da bambini, ragazzi, giovani e dalle loro famiglie e continuano ancora oggi questo importante servizio per la comunità.

3. Dati di contesto

L'Istituto "Maria Ausiliatrice" è situato a Montebelluna, cittadina di circa 31 300 abitanti, nella zona pedemontana del Nord-Est. La città è punto di riferimento grazie ai servizi che propone e con i Comuni limitrofi condivide scambi economici e culturali. In particolare, il polo industriale offre diverse opportunità lavorative che attirano numerose famiglie anche da altri Comuni.
Gli alunni che frequentano la scuola primaria sono attualmente 97 e provengono, per la maggior parte, dalla città e taluni risiedono nei Comuni limitrofi.
La scuola si colloca in un territorio in cui sono presenti molte realtà imprenditoriali di vario genere.
L'Istituto collabora con la biblioteca, i musei ed associazioni del territorio per la realizzazione di progetti che vanno ad ampliare l'offerta formativa. Molte sono le collaborazioni che la scuola da anni coltiva nel territorio, con l'Amministrazione comunale, con gli Enti locali, con le Associazioni di Volontariato, con varie Associazioni culturali e professionali con reciproco scambio di opportunità formative e proposte culturali.
La Scuola Secondaria di Primo Grado svolge il proprio servizio dal lunedì al venerdì con orario 7:55 – 14:00. Con l'obiettivo di agevolare le famiglie, propone la possibilità di anticipare l'entrata alle 7:30 e di posticipare l'uscita fino alle 18:00. Non è presente un servizio di trasporto per raggiungere il plesso scolastico.

4. Orizzonte pedagogico di riferimento e scelte di fondo

L'Istituto "Maria Ausiliatrice" è una scuola cattolica, salesiana, legalmente riconosciuta e paritaria (D.M. 8/11/2001) che svolge un servizio pubblico in Montebelluna. Si presenta come una Comunità Educativa composta di religiose e di laici, nella quale ogni persona che vi opera a vario titolo è consapevole di contribuire attivamente alla vita della scuola e di essere direttamente responsabile, per la parte di sua competenza, della qualità dell'offerta formativa che la scuola s'impegna a garantire.
L'identità della scuola ruota attorno al messaggio evangelico, al carisma educativo di Don Bosco, pedagogicamente riassunto nel «Sistema Preventivo», e alla profonda convinzione secondo cui l'esperienza educativa rappresenta, da sempre e ancor più nel nostro tempo, un momento privilegiato ed insostituibile di crescita nel percorso esistenziale di ogni individuo. Da questi riferimenti la Scuola "Maria Ausiliatrice" trae una molteplicità di orientamenti, valoriali ed educativi:

- la visione cristiana della realtà;
- la centralità della persona e della famiglia;
- il momento dell'esperienza scolastica;
- l'ambiente educativo;
- la consapevolezza di dover approfondire di continuo (a livello culturale, pedagogico e didattico) che cosa sia «educazione» e che cosa comporti assumere, particolarmente in questi anni, un impegno di formazione;
- l'educazione alla cittadinanza;
- la convergenza degli interventi educativi.

PARTE SECONDA - SCELTE STRATEGICHE

1. Attrezzature e risorse strutturali

La Scuola dispone di svariati ambienti, attrezzati e a norma, tutti collegati da passaggi esterni e interni (che rendono agevoli gli spostamenti anche nelle stagioni più rigide) tra cui:

- aule capienti, ciascuna attrezzata e dotata di un pc portatile per consentire l'utilizzo del Registro Elettronico e l'accesso (a docenti e studenti) alle risorse della rete;
- 6 monitor touch-screen interattivi a disposizione di tutte le classi;
- 1 aula multifunzionale con LIM;
- laboratorio informatico con 20 postazioni individuali per gli alunni;
- salone polifunzionale recentemente riqualificato dotato di proiettore e impianto audio;
- biblioteca scolastica costantemente aggiornata;
- palestra attrezzata con bagni e spogliatoi;
- cortili ampi e attrezzati con giochi vari e campi da gioco: basket e pallavolo;
- area "boschetto" attrezzata con panchine;
- ampio porticato con biliardini e tavolo da ping-pong;
- sala mensa con servizio di mensa INTERNO;
- portineria sempre funzionante;
- chiesa parrocchiale e cappellina interna.

Tutti gli spazi sono accessibili, mediante rampe e ascensori, a persone con disabilità.

2. Piano di formazione del personale docente

L'Istituto dispone di personale adeguatamente preparato, con titoli richiesti dalla normativa appassionato, entusiasta e flessibile. La Scuola si orienta ad assumere personale provvisto dei titoli richiesti e delle abilitazioni necessarie, che sia incline alla condivisione del carisma salesiano. Si seguono le linee del contratto AGIDAE, cercando di favorire la continuità didattica. I docenti vengono abilitati al potenziamento di competenze educative, al lavoro in equipe, a vivere la scuola come comunità professionale ed educativa. Per la scuola primaria ci sono alcuni docenti specialisti (ed. fisica, lingua inglese, musica, religione) e una insegnante madrelingua che svolge attività di compresenza potenziando le competenze, in particolare negli aspetti fonologici e di pronuncia della lingua straniera, attraverso il progetto CLIL. Per tutto il personale docente, la scuola offre percorsi di formazione specifici durante l'arco di tutto l'anno, puntando all'aggiornamento sia didattico che carismatico salesiano.

Le attività formative continuative da realizzare con cadenza annuale, inserite nei rispettivi POF vertono su queste competenze:

- aspetti carismatici e competenze educative;
- piano formativo per docenti neo assunti;
- aggiornamento del contratto CCNL AGIDAE;
- aggiornamento e formazione codice etico, sicurezza, privacy e infrastrutture tecnologiche;
- formazione e aggiornamento per i GLI e per l'inclusione scolastica;
- formazione specifica sui curricoli e valutazione degli apprendimenti;
- formazione specifica per IRC;
- adesione a proposte formative del CIOFS Scuola Triveneto e Nazionale, della FIDAE Nazionale;
- adesione a proposte formative specifiche sulle discipline, in collaborazione con Università, enti di ricerca, associazioni.

3. Attività formative per i genitori

La Scuola promuove annualmente incontri formativi monotematici, in forma seminariale o di workshops, su argomenti di carattere educativo. L'intento è quello di mettersi al fianco dei tanti papà e mamme che si sperimentano quotidianamente nel compito educativo, offrendo loro spazi di parola e riflessività affinché le loro scelte quotidiane siano libere e responsabili.
Le tematiche possono essere le seguenti:

- il sistema preventivo salesiano e l'educazione;
- educare oggi con i new media;
- educazione relazionale e affettiva;
- educazione alimentare;
- comunicazione e gestione dei conflitti;
- orientamento scolastico e progetto di vita;
- corresponsabilità scuola – famiglia;
- attività specifiche per genitori rappresentanti di classe: educare alla partecipazione, gestire comunicazioni efficaci, consigli pratici per assolvere concretamente il proprio ruolo.

PARTE TERZA - OFFERTA FORMATIVA

1. Curricolo della nostra scuola: il modello didattico per competenze

1.1 Competenze chiave e competenze di cittadinanza

La Commissione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018) conferma le seguenti competenze chiave aggiornate in un'ottica di apprendimento permanente:

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenze multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza di base in scienze, tecnologia e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

A queste si aggiunge la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 23 novembre 2023 che raccomanda l'introduzione dell'insegnamento dell'informatica fin dall'inizio dell'istruzione obbligatoria.
La nostra scuola intende anche osservare e valutare, con appositi strumenti e attraverso un costante monitoraggio dei risultati, alcune disposizione della mente o atteggiamenti personali e sociali degli studenti unitamente alle soft skills:

- persistenza nell'impegno;
- gestione dell'impulsività;
- autonomia nel lavoro;
- ascolto degli altri con comprensione ed empatia;
- pensare in maniera flessibile;
- pensare sul pensare (metacognizione);
- impegno per l'accuratezza e l'ordine;
- organizzare e pianificare il lavoro;
- fare domande e porre problemi;
- lavorare in gruppo;
- collaborare con gli altri al raggiungimento di un obiettivo;
- applicare le conoscenze pregresse a nuove situazioni;
- rimanere aperti all'apprendimento continuo.

1.2 English building class: introduzione metodologia CLIL

Lo studio del territorio e dei suoi bisogni ci ha portato a riflettere sull'importanza dell'apprendimento della lingua inglese, riconoscendolo come fondamentale aspetto su cui basare la nostra didattica innovativa in riferimento soprattutto al raggiungimento di obiettivi a lungo termine. Abbiamo quindi ristrutturato la nostra offerta formativa per la scuola primaria che, a partire dall'anno scolastico 2024/25, prevede l'introduzione della metodologia CLIL.
È un approccio metodologico che prevede un potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese attraverso una metodologia innovativa chiamata CLIL (Content and Language Integrated

Learning), ovvero "apprendimento integrato di contenuto e lingua" che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera.
Questo favorisce il raggiungimento di:

- Obiettivi cognitivi: comprensione e acquisizione di concetti dell'area non strettamente linguistica;
- Obiettivi linguistici: utilizzo della lingua straniera in contesti reali.

CLIL, infatti, indica un programma di immersione linguistica, mediante l'utilizzo dell'inglese come lingua veicolare per l'apprendimento dei contenuti di altre discipline. I contenuti veicolati tramite lingua straniera risultano appresi con maggiore facilità, grazie alla de familiarizzazione degli stessi, e, inoltre, la mescolanza di idiomi differenti nella trattazione di una disciplina comporta un implicito confronto tra le strutture grammaticali, morfologiche e sintattiche degli stessi, nonché l'attivazione di aree cognitive che fanno riferimento a competenze comuni. La Commissione Europea, nel raccomandare l'utilizzo del metodo CLIL, mette in luce i vantaggi che da esso derivano, quali la costruzione di una conoscenza e una visione interculturale, lo sviluppo di abilità per un confronto pluralistico, il miglioramento delle competenze linguistiche e delle abilità di comunicazione orale, aumentando l'interesse verso la continua esplorazione del mondo.

Le attività CLIL permettono di:

- Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti della lingua veicolare.
- Rafforzare la comunicazione e l'interazione tra gli alunni.
- Favorire e promuovere lo sviluppo di competenze linguistiche.
- Rispettare stili di apprendimento diversi offrendo maggiori e diversificate possibilità di utilizzo della lingua.
- Offrire occasioni di utilizzo della lingua in contesti diversi e concreti favorendo la ricaduta dell'utilizzo della lingua straniera nella vita quotidiana.
- Abituare a pensare in lingua poiché durante le attività i bambini si concentrano sull'argomento da apprendere e non solo sulla lingua straniera.
- Accrescere l'efficacia dell'apprendimento della lingua straniera e acquisire migliore conoscenza delle discipline.
- Sviluppare tutte le abilità linguistiche (scrivere, leggere, parlare, comprendere).
- Migliorare le competenze sia nella lingua straniera che nella lingua madre (lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica).
- Potenziare l'apprendimento in tutti gli alunni perché si stimola l'utilizzo di diversi canali di apprendimento e si valorizza la molteplicità delle intelligenze.
- Il passaggio dall'idea di insegnamento apprendimento di una lingua vista come un insieme di regole, a un'idea di lingua come strumento per veicolare i contenuti delle diverse materie di studio, sposta la modalità di esercitarsi dalla finzione di contesti di conversazione studiati per l'occasione, a situazioni comunicative reali.

Per la scuola secondaria di primo grado sono previste 5 ore settimanali con docente madrelingua nella modalità CLIL, in compresenza con l'insegnante curricolare. Ogni anno vengono coinvolte differenti materie (cfr. tabella pag.13).
Quindi, in aggiunta alle 3 ore di lingua inglese curricolari, il monte ore complessivo svolto in lingua, nelle diverse modalità, è di 8 ore.

1.3 Profilo dell'alunno al termine della Scuola Secondaria di Primo grado

"Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Competenza alfabetica funzionale

– Creare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta).

– Comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, integrando con argomentazioni sulla base di quanto è noto.

– Interagire adeguatamente e in modo creativo utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e in vari contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Competenza multilinguistica

– Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline.

– Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio.

– Utilizzare una seconda lingua comunitaria a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

– Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri.

– Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.

Competenza digitale

– Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.

– Interagire con gli altri sapendo scegliere i mezzi di comunicazione digitali adeguati a un determinato contesto.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

– Avere cura e rispetto di sé, degli altri, dei beni pubblici e privati, dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.

– Organizzare nuove conoscenze pianificando il modo in cui apprenderle con atteggiamento funzionale all'obiettivo di interesse.

– Portare a compimento il lavoro iniziato, da soli o insieme ad altri.

Competenza in materia di cittadinanza

– Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente.

– Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto degli altri.

– Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione.

– Partecipare nelle forme possibili alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici di base.

– Riconoscere e rispettare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo.

– Assumere atteggiamenti rispettosi dell'ambiente e dei beni comuni sulla base dei principi di sostenibilità e salvaguardia.

Competenza imprenditoriale

– Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi.

– Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità.

– Riflettere su sé stessi e misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

– Conoscere le espressioni (lingua, patrimonio, tradizioni) progressivamente più ampie

- locali, regionali, nazionali, europee e mondiali - della propria cultura.

– Comprendere l'influenza reciproca tra culture.

– Apprezzare la diversità dei modi di comunicazione delle idee - testi scritti (stampati e

digitali), teatro, cinema, danza, giochi, arte e design, musica, riti, architettura e loro

forme ibride.

– Maturare la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio storico, culturale

e paesaggistico."

(Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2026)

2. Quadro settimanale delle lezioni

Esso prevede 30 ore obbligatorie così distribuite:

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE
Religione Cattolica	1
Italiano	6
Storia e Geografia	1 + 2 CLIL
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica	4
Scienze naturali e sperimentali	1 + 1 CLIL
Tecnologia	1 + 1 CLIL
Arte e Immagine	1 + 1 CLIL
Lingua straniera Inglese	3
Lingua straniera Comunitaria Spagnolo	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Totale ore settimanali	30

3. Accoglienza, Integrazione, Inclusione

Con riferimento alla normativa vigente, la Scuola procede all'adattamento della programmazione curriculare e della valutazione dell'apprendimento, alle esigenze degli alunni che presentino disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o Bisogni Educativi Speciali (BES), allo scopo di rispettare le loro differenze individuali e aiutarli nel raggiungimento dei propri obiettivi formativi ed educativi, coordinando la stesura dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

In particolare la nostra Scuola Primaria si avvale delle competenze del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con il quale collabora alle iniziative educative e di integrazione dei singoli alunni.

Questo gruppo si occupa:

- di rilevare i BES presenti nella Scuola;
- gestire e coordinare l'attività della Scuola in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano;

- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e tenersi aggiornati sulle procedure previste dalla normativa vigente ed aggiornata.

La Scuola cura anche l'accompagnamento delle famiglie con bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): disabilità, adozioni, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), *Gifted Children*: ad Alto Potenziale Cognitivo, Disturbi Evolutivi etc.
Collabora con la Scuola una specialista in campo psicologico con specializzazione in Orientamento e Formazione personale e psicopatologia dell'apprendimento del Centro di Orientamento scolastico, professionale e sociale (COSPES).
Da anni la Scuola appartiene alla rete interistituzionale del Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI Valmont).

4. Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.
Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento nei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. All'istituzione scolastica spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. La valutazione prevede, all'interno delle singole unità di apprendimento, verifiche in itinere, in forma scritta, orale e pratica, cui si assegna un voto in decimi nel registro elettronico. Si conclude con un confronto collegiale per l'elaborazione della pagella quadrimestrale.

4.1 Valutazione dei livelli di competenza nelle discipline

Le finalità formative ed educative della valutazione, come indicato dalle norme, devono concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documentare lo sviluppo dello studente e promuoverne la consapevolezza e l'autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Per questo motivo il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 4 al 10, concordando una corrispondenza tra livelli degli apprendimenti e voti numerici. I voti inferiori al 4 non sono utilizzati, poiché potrebbero influire negativamente sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolandone di fatto il recupero.

La valutazione degli apprendimenti ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ogni alunno, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione.

In particolare, riguarda il processo di apprendimento, il livello di acquisizione delle conoscenze e delle abilità, lo sviluppo delle competenze e il comportamento, inteso come rispetto delle regole, responsabilità, partecipazione e collaborazione.

Analizzando la situazione di partenza degli alunni, gli insegnanti tengono in considerazione i seguenti criteri:

- la persona dell'alunno e le sue relazioni all'interno della scuola;
- l'impegno verso lo studio, la partecipazione e l'interesse;
- il livello di partenza e il progressivo raggiungimento degli obiettivi;
- il processo di apprendimento, tenendo conto dell'età e del lavoro dell'intero periodo scolastico (1°quadrimestre e 2° quadrimestre);
- la capacità di organizzare il lavoro in modo autonomo, relativamente agli obiettivi formativo - didattici;
- i risultati delle prove scritte, grafiche e orali svolte in classe.

La valutazione è continua, sistematica e coerente con le attività svolte; si basa su osservazioni, prove strutturate e non strutturate, compiti autentici; valorizza le potenzialità di ciascun alunno, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento. Tiene conto delle differenti potenzialità di ogni studente, considerate nello specifico contesto ambientale e relazionale, e si riferisce all'intero processo educativo.

La valutazione prevede alcuni momenti complementari:

- la verifica: un procedimento di raccolta di dati per accertare il livello dei risultati raggiunti circa determinati contenuti;
- la valutazione: un procedimento più delicato che implica più momenti di verifica ma che si conclude con un confronto e un'interpretazione dei dati raccolti al fine di un giudizio conclusivo;
- l'autovalutazione da parte degli alunni.

Per la verifica dei percorsi didattici, del livello di apprendimento dei singoli alunni e per l'individuazione delle situazioni di svantaggio culturale saranno utilizzati diversi strumenti, tra cui: prove strutturate e semi strutturate, prove scritte e orali, questionari, domande strutturate, prove pratiche, graficopittoriche e prove al computer, controllo di quaderni, compiti autentici e prove complesse di competenza.

Ogni docente ha il diritto di scegliere gli strumenti di verifica che ritiene più opportuni. Le scelte fatte dal Consiglio di classe, in ordine agli strumenti di verifica da utilizzare, sono invece vincolanti per tutti i docenti nel caso di percorsi didattici comuni, concordati, interdisciplinari o pluridisciplinari.

La valutazione inclusiva, inoltre, è coerente con i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP), quindi tiene conto delle misure dispensative e compensative adottate e valorizza i processi di apprendimento più che la sola prestazione finale.

La comunicazione della valutazione è trasparente e tempestiva, viene condivisa con le famiglie attraverso colloqui, documenti di valutazione e momenti di confronto.

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZA	VERIFICHE SCRITTE	ABILITÀ LABORATORIALI
10	Le conoscenze acquisite sono complete, approfondite, organiche, interrelate e interdisciplinari.	L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole e critica. Il metodo di lavoro è efficace e personale.	L'alunno espone in modo scorrevole, chiaro e autonomo, padroneggiando lo strumento linguistico; utilizza in modo originale ed efficace la componente ideativa; usa in modo appropriato e critico i linguaggi specifici. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è generalmente rapido, efficace, autonomo.	L'alunno mostra il pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità; un uso corretto e logico-razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure operative.	L'alunno partecipa con motivazione, interesse, propositività e responsabilità alle attività laboratoriali e mostra un efficace metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto e razionale il metodo sperimentale ed è capace di risolvere situazioni problematiche; pianifica, progetta e agisce sia in contesti noti sia nuovi. È creativo nella realizzazione di prodotti grafico- manuali. È curioso e incline alla riflessione, ordinato e organizzato nelle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali. I contributi personali sono significativi, critici e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.
9	Le conoscenze acquisite sono complete, approfondite, ben collegate anche a livello interdisciplinare.	L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. Il metodo di lavoro è efficiente, rigoroso e puntuale.	L'alunno rielabora, valorizzando l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse; utilizza uno stile espositivo personale e sicuro e un linguaggio specifico appropriato. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da	L'alunno mostra il completo raggiungimento di conoscenze e abilità; un uso corretto e razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure operative.	L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficiente metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto il metodo sperimentale ed è capace di risolvere situazioni problematiche; pianifica, progetta e agisce in

			autonomia, responsabilità e spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace.		contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione. È creativo nella realizzazione di prodotti grafico- manuali. Potenzia, ordina e organizza conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali. I contributi personali sono evidenti e di buona qualità, e fatti anche con spirito critico.
8	Le conoscenze acquisite sono buone, organizzate e ben collegate, a volte anche a livello interdisciplinare.	L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. Il metodo di lavoro è adeguato.	L'alunno riconosce tematiche chiave e problematiche degli argomenti proposti; usa con efficacia i mezzi espressivi e la componente ideativa; espone con appropriatezza i contenuti usando il linguaggio specifico. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, mentre nei contesti nuovi ha bisogno di tempi di adattamento.	L'alunno mostra un buon raggiungimento di conoscenze e abilità; un uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure operative.	L'alunno partecipa con motivazione e interesse alle attività laboratoriali; ha un adeguato metodo di studio e di lavoro; applica il metodo sperimentale ed è capace di risolvere situazioni problematiche; pianifica, progetta e agisce prevalentemente in contesti noti; realizza prodotti grafico-manuali ordinati e precisi. I contributi personali sono significativi.

7	Le conoscenze acquisite sono puntuali e collegate, anche se settoriali.	L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole. Sta consolidando un metodo di lavoro che applica con discreta autonomia.	L'alunno analizza correttamente le tematiche chiave; usa discretamente i mezzi espressivi e la componente ideativa; espone in modo corretto, usando anche terminologie specifiche. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi l'alunno procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti.	L'alunno mostra un sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità; l'uso di un linguaggio funzionale alla comunicazione e di strumenti e procedure operative.	L'alunno partecipa con discreto interesse alle attività laboratoriali; necessita talvolta di guida nello studio, nel lavoro e nell'applicazione del metodo sperimentale; sta migliorando nell'organizzazione dei tempi, delle priorità e nella pianificazione delle azioni. Realizza semplici prodotti grafico- manuali. Se stimolato, è in grado di offrire contributi personali.
6	Le conoscenze acquisite sono essenziali, ma non sempre i contenuti sono collegati.	La corretta applicazione negli usi e nelle procedure abbisogna di guida, esercizio, e di supporto dell'adulto o dei compagni. Il metodo di lavoro è in via di prima acquisizione.	L'alunno espone in modo abbastanza corretto ed esprime, se guidato, i concetti principali. L'abilità di svolgere compiti e risolvere semplici problemi in contesti noti va supportata con indicazioni dell'adulto o dei compagni.	L'alunno mostra il raggiungimento di conoscenze e abilità di base, l'uso essenziale degli strumenti di base e di un linguaggio semplice.	L'alunno partecipa alle attività laboratoriali, ma necessita di guida nello studio e nel lavoro; sta acquisendo conoscenze e abilità di base. Assume spontaneamente alcune iniziative personali in contesti noti e sicuri.
5	Le conoscenze acquisite sono parziali e talvolta i contenuti sono presentati in modo confuso e/o poco strutturato.	L'applicazione negli usi e nelle procedure è incompleta, presenta errori, scarsa consapevolezza e abbisogna di costante esercizio.	L'alunno esprime, se guidato, dei concetti. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede istruzioni e supporto	L'alunno mostra un limitato e parziale raggiungimento di conoscenze e abilità, anche in situazioni semplici e note. L'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti non è sufficiente.	L'alunno mostra poco interesse verso le attività proposte. Non ha strategie efficaci di studio e di lavoro. Ha bisogno di precise indicazioni e/o istruzioni per procedere nell'attività.

		L'alunno deve ancora acquisire un metodo di lavoro.	dell'adulto o dei compagni.		
4	Le conoscenze acquisite sono frammentarie e/o confuse, con lacune nella preparazione di base.	L'applicazione negli usi e nelle procedure, anche semplici, è incompleta e inadeguata, presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza. Il metodo di lavoro è da acquisire.	L'alunno, anche se guidato, fatica a utilizzare concetti e termini appresi e a esporre il contenuto. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende dal costante aiuto e supporto dell'adulto.	L'alunno mostra il mancato raggiungimento di conoscenze e abilità, anche in situazioni semplici. L'uso dei linguaggi e degli strumenti è gravemente insufficiente.	Difficilmente l'alunno mostra interesse verso le attività proposte. Esegue in modo meccanico e non consapevole il lavoro proposto, anche per assenza di strategie di studio e di lavoro.

4.2 Valutazione dell'Educazione Civica

La rubrica olistica del Curricolo di Educazione civica in verticale Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado, prende in carico atteggiamenti propri delle competenze di cittadinanza (Raccomandazione EU 2018), riferibili anche a quelle previste dal DM n. 183/2024. Intercetta anche dimensioni proprie del comportamento, dato che quest'ultimo rende conto a sua volta di competenze di cittadinanza. Il comportamento, tuttavia, è più piegato sugli atteggiamenti, mentre la valutazione dell'Educazione Civica tiene conto in maggior misura anche delle conoscenze e abilità.

CRITERI		5	6	7	8	9	10
CONOSCENZE	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza: ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza… Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro. Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie, non ben organizzate e recuperabili con l'aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, non sempre organizzate e recuperabili con qualche aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dall'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.
ABILITÀ	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere, a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone;	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo nell'esperienza diretta e con supporto e lo stimolo dell'insegnante e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza altrimenti con l'aiuto dell'insegnante.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto dell'insegnante, collega le esperienze ai testi studiati.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e

	collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle Leggi.					apportando contributi personali e originali.	completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
ATTEGGIAMENTI, COMPORTAMENTI	Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Informare i propri comportamenti al rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; osservare comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Esercitare pensiero critico	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne acquisisce consapevolezza solo con la sollecitazione degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza, attraverso le riflessioni	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione

	nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.					generalizzazione delle condotte in contesti noti.	delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento ed esercita influenza positiva sul gruppo.

4.3 Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica

In ottemperanza con la legge 824/1930, applicativa del Concordato del 1929, con la quale si stabiliva, all'art. 4, che «per l'insegnamento religioso, in luogo di voti e di esami viene redatta a cura dell'insegnante e comunicata alla famiglia una speciale nota, da inserire nella pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae», ripresa dalla CM 117 del 23-9-1930, la quale ripeteva le indicazioni della legge, motivandole semplicemente con le «speciali finalità» dell'insegnamento religioso, la valutazione per quanto riguarda l'I.R.C. non viene espressa in voti numerici, ma con giudizi. La formula fu sostanzialmente ripresa anche nel T. U. Dlgs 287/1984.

I giudizi, infatti, dato lo statuto peculiare della disciplina, che mal si presta ad essere tradotta in una logica di prestazione, esprimono non tanto un contenuto, ma la globale partecipazione alla disciplina, intesa tanto nell'apprendere contenuti quanto nella capacità di interrogarli e di riferirli alla propria esperienza. Cosa difficilmente valutabile numericamente. Di seguito i descrittori per la valutazione I.R.C.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno partecipa attivamente alle lezioni, in modo propositivo, collaborativo, aperto al confronto, interviene sempre in modo pertinente, apporta contributi costruttivi e critici, argomenta ed esprime giudizi motivandoli, esegue puntualmente il lavoro assegnato con interesse e inserendo spunti personali, elabora i contenuti con padronanza e in modo personale articolato, approfondito, sicuro, rigoroso.
DISTINTO	L'alunno dimostra interesse e pertinenza, è attento, interviene in modo appropriato, apportando contributi costruttivi e personali, argomenta ed esprime giudizi motivandoli, esegue puntualmente il lavoro assegnato con precisione e interesse. Elabora i contenuti con autonomia, esaurientemente, in modo preciso, puntuale, scorrevole.
BUONO	L'alunno dimostra interesse, ma a volte non è pertinente negli interventi; poco responsabile, esegue il proprio lavoro con discreta regolarità e cura ed è abbastanza costante nello studio, argomenta ed esprime giudizi cogliendo solo alcuni aspetti del problema. Elabora i contenuti con autonomia, in modo essenziale, completo, selettivo, ordinato, corretto, coerente e coeso.
DISCRETO	L'alunno partecipa poco, necessita di continui richiami, esegue il lavoro in modo meccanico, elabora i contenuti in modo abbastanza chiaro, pertinente, lineare, organizzato, abbastanza corretto.

SUFFICIENTE	L'alunno non si applica se non saltuariamente, esegue i compiti in modo frettoloso, non dimostra impegno né interesse, subisce senza coinvolgimento personale. Elabora il contenuto in modo semplice, aderente alla richiesta, con qualche errore, ma accettabile.
NON SUFFICIENTE	L'alunno dimostra un deliberato, manifesto e continuo disinteresse per la disciplina, mal sopporta, si oppone, non vuole collaborare, non accetta l'aiuto di insegnanti e compagni, non esegue il lavoro assegnato, non si applica nello studio. Non rielabora i contenuti, e se lo fa procede in modo lacunoso, frammentario, parziale, approssimativo, con processi logici difficoltosi.

4.4 Criteri di attribuzione del voto di comportamento

La valutazione del comportamento tiene conto delle competenze personali e sociali dello studente, considera il rispetto delle regole di convivenza civile e del Regolamento di Istituto, la partecipazione al dialogo educativo e lo spirito di iniziativa, le relazioni con i compagni, gli insegnanti e altro personale della Scuola.
Il Collegio Docenti si è inoltre dato una linea comune sulla gradualità dei provvedimenti disciplinari, articolata come segue (con riferimento alle annotazioni rivolte agli studenti):
1. Richiamo sul registro per disturbo dell'attività didattica, da applicarsi nei casi di reiterazione del comportamento non corretto nonostante i richiami verbali del docente;
2. Avviso o nota sul libretto personale, commisurati alla tipologia e alla gravità del comportamento;
3. Nota disciplinare sul registro.

Al raggiungimento di tre note disciplinari, il Coordinatore di classe procede alla convocazione dei genitori dell'alunno, anche alla presenza dello stesso.

"A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi."

(O.M. 3/2025)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO							
INDICATORI		**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**
COMPETENZE PERSONALI	RISPETTO Rispetto delle regole di convivenza civile e del Regolamento di Istituto.	Non rispetta le regole, l'ambiente, l'abbigliamento e il materiale scolastico. Di rado è puntuale negli ingressi a scuola. Si sono registrate a suo carico ripetute e gravi sanzioni disciplinari individuali e/o più di tre note disciplinari a registro, con convocazione dei genitori da parte del coordinatore di classe, e/o una sospensione.	Rispetta raramente le regole, l'ambiente, l'abbigliamento e il materiale scolastico; la puntualità scolastica è irregolare. Si sono registrati a suo carico quotidiani richiami verbali e fino a tre note disciplinari a registro e/o convocazione dei genitori da parte del coordinatore di classe e/o una sospensione.	Talvolta rispetta le regole, l'ambiente, l'abbigliamento e il materiale scolastico, non sempre in modo autonomo; occasionalmente la puntualità scolastica non è rispettata. Si sono registrati a suo carico ripetuti richiami verbali o avvisi e/o fino a due note disciplinari.	Rispetta quasi sempre le regole, l'ambiente, l'abbigliamento e il materiale scolastico; la frequenza è regolare. Si sono registrati a suo carico alcuni richiami, avvisi e/o una nota disciplinare.	Rispetta le regole, l'ambiente, l'abbigliamento e il materiale scolastico; la frequenza è regolare. Non ha riportato gravi richiami verbali né note disciplinari e collabora in modo positivo.	Rispetta pienamente e in modo consapevole le regole, l'ambiente, l'abbigliamento e il materiale scolastico, assumendo un atteggiamento esemplare. La frequenza è regolare. Non ha riportato richiami verbali né note disciplinari e collabora in modo attivo, spontaneo e propositivo.
	PARTECIPAZIONE Partecipazione al dialogo educativo e spirito di iniziativa.	Non partecipa alle attività scolastiche e al dialogo educativo. Disturba costantemente le lezioni, dimostra disinteresse e risponde ai richiami in modo irrispettoso.	Partecipa poco, in modo non sempre pertinente e solo se sollecitato alle attività scolastiche e al dialogo educativo. Anche se richiamato, disturba spesso le lezioni e talvolta reagisce in modo irrispettoso.	Partecipa in modo scostante e/o settoriale alle attività scolastiche e al dialogo educativo. Talvolta disturba lo svolgimento delle lezioni, rispondendo ai richiami in modo non sempre pertinente.	Partecipa, se motivato, generalmente con interesse alle attività scolastiche e al dialogo educativo. Talvolta disturba lo svolgimento delle lezioni ma è sensibile ai richiami.	Partecipa in tutte le discipline con interesse e motivazione. Interviene in modo pertinente durante le attività scolastiche e in modo rispettoso al dialogo educativo.	Partecipa in tutte le discipline con costanza, interesse e motivazione. Dimostra spirito d'iniziativa e creatività. Interviene in modo personale e critico durante le attività scolastiche, offrendo sempre un contributo costruttivo al dialogo educativo.

COMPETENZE SOCIALI	RELAZIONALITÀ Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della Scuola.	Cerca e/o crea ripetutamente occasioni di attrito con compagni e insegnanti, non controllando adeguatamente le proprie azioni/reazioni.	Si relaziona con difficoltà e in maniera selettiva, non sempre controlla le proprie emozioni e tende a negare le proprie responsabilità. Spesso necessita della mediazione dell'adulto, anche se non sempre l'accetta.	Si relaziona in modo positivo ma selettivo, inizia a controllare le proprie emozioni e, con la mediazione dell'adulto, sa riconoscere le proprie responsabilità.	Generalmente si relaziona in modo positivo con tutti; talvolta necessita della mediazione dell'adulto nella gestione delle proprie emozioni. Spesso riconosce le proprie responsabilità in modo autonomo.	In modo autonomo si relaziona positivamente con tutti. Sa gestire le proprie emozioni, riconoscere le proprie responsabilità e sa gestirne le conseguenze.	Si relaziona con tutti in modo propositivo, collaborativo e disponibile. Gestisce con consapevolezza e maturità le proprie emozioni. Si assume sempre autonomamente le proprie responsabilità.

4.5 Criteri per l'ammissione\non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato

L'ammissione oppure la non-ammissione, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, è deliberata, previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerando la situazione di partenza dell'alunno e tenendo conto in particolare:

- di situazioni di disabilità e di disturbi specifici dell'apprendimento certificati, di condizioni soggettive o di fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento dell'alunno nel corso dell'anno scolastico, considerate: la costanza dell'impegno e lo sforzo profuso nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa; le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti; l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel documento di valutazione, sia nel primo sia nel secondo quadrimestre, sono riportate le valutazioni da 4 a 10, come deliberato dal Collegio dei Docenti, ottenute dall'allievo in ciascuna disciplina e in Educazione Civica.
La valutazione del comportamento, espressa con un voto, può determinare la non-ammissione alla classe successiva qualora il voto conseguito sia inferiore a sei.
Verificata la validità dell'anno scolastico, gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'Esame Conclusivo del Primo Ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6, c 9 bis e dal D. Lgs 62.2017 art. 6 c 2.
Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non-ammissione alla classe successiva o all'Esame Conclusivo del Primo Ciclo. Il voto dell'insegnante di Religione Cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il voto di ammissione all'Esame Conclusivo del Primo Ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno.

Per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il Collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.
Nel caso in cui l'alunno non abbia frequentato il minimo previsto del monte ore annuale personalizzato, e tale caso non rientri nelle deroghe previste, non si procede alla valutazione e il Consiglio di classe accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non-ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

I criteri definiti e deliberati dal Collegio dei docenti per deroghe al suddetto limite concesse per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata dall'alunno fornisca sufficienti elementi per la valutazione, sono:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate, esami medici/clinici;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- aggiornamento di eventuali permessi di soggiorno;
- gravi e documentati problemi personali/familiari.

Nella delibera motivata di non-ammissione, il Consiglio di classe verifica e tiene conto della presenza delle seguenti condizioni e relativi criteri:

- analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuati dal Consiglio di classe nelle riunioni periodiche;
- organizzazione di azioni di recupero, di sostegno o di percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
- permanenza di svariate difficoltà collocate in ambiti tali da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, mancanza di prerequisiti e/o presenza di lacune significative e tali da precludere gli apprendimenti (e il passaggio) nella classe successiva;
- carenze e assenza di miglioramento nell'impegno, nella partecipazione e nella responsabilità, anche in presenza di stimoli individualizzati;
- valutazione che la non ammissione possa, grazie all'ulteriore anno di frequenza e a tempi più lunghi di apprendimento, adeguati al ritmo individuale, aiutare concretamente l'alunno a superare le difficoltà, far maturare il livello di autonomia e di apprendimento, senza alimentare in lui frustrazione, disagio ed emarginazione;
- coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico in varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati, eventuale accompagnamento verso la scelta di non ammissione alla classe successiva ...);
- analisi delle "potenzialità" che la scuola sia effettivamente in grado di organizzare, per l'anno scolastico successivo, un percorso differente da quello già sperimentato, adatto per l'alunno;
- analisi delle condizioni della classe di futura accoglienza (clima, equilibri, presenza di casi particolari/critici …).

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

5. Ampliamento dell'Offerta Formativa

La nostra Scuola completa il Piano dell'Offerta Formativa con l'attivazione di progetti educativi e altre iniziative che arricchiscono il curricolo.
Essi sono:

Progetto "Buoni cristiani, onesti cittadini"

Questo progetto fa da sfondo integratore all'intero anno formativo e mira alla crescita umana e spirituale dei ragazzi, attraverso le seguenti tematiche:

Classe 1°: IO	Classe 2°: GLI ALTRI	Classe 3°: IL MONDO
Emozioni e sentimenti Comunicazione efficace (manifesto parole o-stili) Gestione dei conflitti	Diritti umani Diversità e disabilità Bullismo e cyberbullismo Relazioni attraverso i social	Ecologia e ambiente Giustizia e pace Legalità Costituzione Intelligenza Artificiale

"Buongiorno"

Il Buongiorno è un momento di avvio della giornata scolastica con un tempo iniziale di preghiera seguito da uno spazio di riflessione su tematiche ed esperienze educative di senso, di attualità o di carattere spirituale e di approfondimento.

Progetto Orientamento

È un servizio di orientamento qualificato volto a sostenere gli studenti nell'importante fase decisionale alla conclusione del primo ciclo, promuovendo la conoscenza di sé e il riconoscimento delle proprie capacità, lo sviluppo di abilità decisionali, la conoscenza degli itinerari formativi e l'accesso consapevole all'offerta della scuola secondaria di secondo grado. A sostenere questo progetto vi è il Cospes (Centro di Orientamento scolastico, professionale e sociale).

Progetto "Metodo di studio"

Questo percorso accompagna i ragazzi ad acquisire efficaci ed adeguate abilità per strutturare un proprio metodo di studio. Le finalità didattiche sono:

- incrinare le credenze erronee degli studenti (che possono ostacolare gli apprendimenti);
- far percepire agli studenti come operano gli studenti esperti e strategici e i vantaggi che derivano dall'avere un metodo di studio efficace;
- conoscere le fasi che caratterizzano lo studio e comprendere (anche operativamente) ciò che esse implicano;
- far acquisire agli studenti un efficace metodo di studio e di lavoro.

Le attività che vengono proposte guidano gli studenti a:

- assumere un approccio più consapevole ed esperto al compito;
- sperimentare e apprendere un metodo di studio più efficace;
- migliorare le abilità organizzative;
- scoprire il tipo di memoria prevalentemente utilizzato da ciascuno studente nello studio e le strategie che risultano più efficaci allo stesso;
- sperimentare e usare strategie efficaci e processi metacognitivi;

- imparare a pianificare il tempo studio settimanale per conseguire risultati positivi in tutte le discipline.

Progetto “Percorso di Educazione relazionale e affettiva”

È un percorso che mira ad accompagnare gli studenti nell’assumere atteggiamenti positivi e comportamenti rispettosi verso sé e gli altri, promuovendo la crescita affettiva e relazionale in un clima di fiducia, lo sviluppo di capacità empatiche e di consapevolezza emotiva, nonché un atteggiamento positivo verso il proprio corpo e i cambiamenti della pubertà.

Progetto Teatro

Il progetto è finalizzato a guidare i ragazzi nella scoperta della propria personalità e delle proprie qualità e a sostenerli nello sviluppo di competenze comunicative ed espressive attraverso il linguaggio teatrale, favorendo la creatività, l’espressività corporea e verbale, la gestione delle emozioni, il lavoro di gruppo e il rispetto dei ruoli, in un contesto di collaborazione e partecipazione attiva.

Progetto concorsi

La Scuola partecipa ad alcuni dei concorsi indetti dal Comune, dalla Provincia di Treviso, dalla Regione Veneto, dal MIUR o dalla Scuola stessa: essi possono essere di carattere letterario, artistico, storico, scientifico. Vi partecipano gli alunni delle diverse classi investendo e attivando i loro interessi e i loro talenti.

Uscite e/o attività culturali delle classi

La nostra Scuola aderisce alle iniziative didattiche e culturali proposte a vari livelli effettuando uscite culturali che hanno lo scopo di arricchire i percorsi didattici e potenziare l’offerta formativa. Ogni classe sceglie il tipo di uscita secondo le finalità educative da raggiungere.
Altre proposte, valide dal punto di vista didattico e inerenti ai programmi disciplinari, saranno valutate dagli insegnanti e offerte come opportunità agli alunni.

5.1 Altre attività extra scolastiche

- Avvio di percorsi finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche internazionali.
- Attivazione di laboratori di teatro per le classi prime e seconde.
- Settimana estiva di City camp, che offre una settimana ricca di attività e giochi interamente in lingua inglese con madrelingua da tutto il mondo, dedicata ai bambini e ai ragazzi delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado di tutto il territorio.
- “L’introduzione del Latino per l’educazione linguistica (LEL) da avviare nel corso degli ultimi due anni della scuola secondaria di primo grado “*allo scopo di collegare il mondo che si è espresso in latino con l’esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea, instaurando una virtuosa dinamica di acquisizione del passato, comprensione del presente e confronto con le sue istanze, preparazione per il futuro”*. Il decreto n. 221/2025 prevede che, nelle more dell’integrazione del quadro orario settimanale e annuale della scuola secondaria di primo grado, di cui al DPR n. 89/2009, l’insegnamento del latino per l’educazione linguistica (LEL) è avviato, in via di prima

applicazione e su base opzionale, a partire dalle classi seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2026/2027."

(D.M. 221/2025)

5.2 DOPOSCUOLA: servizio fino alle ore 18

Questo progetto extracurricolare è stato pensato con l'intenzione di garantire ai ragazzi un tempo sereno e gioioso, ma, al tempo stesso, strutturato e funzionale, al termine della giornata scolastica (dalle ore 14:30 fino alle 18:00).
Prevede un tempo adeguato in cui si mira al raggiungimento di tali obiettivi principali: sostenere il ragazzo nell'impegno di studio, vivere e sperimentare la socializzazione e costruire buone relazioni.

5.3 Mensa scolastica

Da gennaio 2025 l'Istituto si è arricchito del servizio mensa gestito internamente, con la preparazione dei pasti direttamente presso la cucina della nostra scuola.
Questa scelta, oltre a migliorare concretamente la qualità dei pasti, vuole valorizzare il momento del pasto come esperienza educativa importante all'interno della giornata, promuovendo uno stile di vita sano e una dieta variegata.
Gli alunni hanno la possibilità di consumare il pasto portato da casa negli ambienti della scuola stessa, per venire incontro alle esigenze delle famiglie e favorire la partecipazione alle attività pomeridiane.

PARTE QUARTA - ORGANIZZAZIONE

1. Organizzazione e *governance* della Scuola

Il modello organizzativo si configura come una struttura comunitaria e si sviluppa secondo una logica basata su alcuni principi fondamentali:

- la centralità dell'alunno
- la continuità educativa e didattica
- la collegialità e la partecipazione
- l'ottimizzazione delle risorse
- la trasparenza di gestione.

Secondo questi principi la Scuola esprime un modello di conduzione aperto, flessibile così da coniugare spazi di libertà concessi dall'autonomia e scelte metodologico-didattiche ispirate alla pedagogia salesiana capaci di promuovere al meglio la crescita armonica ed integrale dei soggetti in formazione.

Le principali professionalità direttive sono:

- La Direttrice dell'Istituto (Legale Rappresentante)
- Il Coordinatore delle attività educative e didattiche
- Il docente coordinatore di classe

Gli organismi di partecipazione sono:

- il Collegio dei Docenti al quale compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, presentazione alla Direzione e per l'approvazione e verifica degli stessi;
- il Consiglio di classe/Organo di Valutazione collegiale che è organo di progettazione, verifica e valutazione dell'attività didattica, di rilevamento dei problemi della classe e ricerca di una possibile soluzione;
- il Consiglio d'Istituto (già Consiglio della Scuola) rappresentato da docenti, genitori, Direzione, personale amministrativo e di segreteria, Coordinatrice e Referente Educativa e con la partecipazione di rappresentanti del comitato AGeSC di Montebelluna. Agisce con competenze di indirizzo e di gestione partecipata delle attività scolastiche;
- il Consiglio di Interclasse che è un momento di confronto e di dialogo tra la Direttrice, insegnanti coordinatrici di classe, i rappresentanti dei genitori e rappresentanti AGeSC (su invito della Direttrice) per condividere valori e iniziative del percorso educativo e formativo degli alunni. Ha il compito di approvare documenti o altro secondo la normativa vigente emanata dagli organi scolastici nazionali e territoriali;
- l'Assemblea di genitori e docenti in cui si comunicano e si condividono strategie educative e percorsi didattici e si riflette su eventuali problematiche da affrontare per il bene della Classe.

2. Altri organi di partecipazione

Corresponsabilità educativa – AGeSC

I genitori che desiderano essere maggiormente partecipi all'attività educativa della Scuola possono far parte dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC) presente e attiva nella nostra Scuola Primaria da molti anni.
L'adesione all'Associazione offre l'opportunità di comunicare, scambiare opinioni, confrontarsi, vivere momenti con spirito comunitario e formarsi come genitori soprattutto a livello educativo. In questo momento storico, l'Associazione è uno strumento che consente anche di difendere i diritti della scuola paritaria. Per ogni genitore è un contributo vero e prezioso allo sviluppo dei valori umani e cristiani secondo i quali ha scelto di far crescere il proprio figlio.
L'AGeSC cura e offre annualmente incontri di carattere formativo per i genitori e la comunità.

3. Comunicazione e informazione

Le comunicazioni tra Scuola-Famiglia avvengono tramite:

- il diario scolastico;
- il registro elettronico;
- il sito della Scuola regolarmente aggiornato;
- invio e scambio di comunicazioni e-mail;
- pagina Facebook e Instagram della Scuola;
- colloqui individuali Scuola-Famiglia settimanali su richiesta;
- assemblee di Classe e ricevimenti dei Genitori;
- appuntamenti concordabili con la segreteria, con la Direzione, con la Coordinatrice, con la Referente Educativa, con i Docenti.

Gli orari di ricevimento degli insegnanti e della coordinatrice sono esposti in bacheca e si effettuano secondo le modalità comunicate.
La Direttrice e il Coordinatore ricevono su appuntamento.

3.1 Contatti

Scuola: 0423/22186

Coordinatrice Scuola: coordinatrice@imamontebelluna.it

Segreteria: segreteria@imamontebelluna.it

Amministrazione: amministrazione@imamontebelluna.it

Direttrice della Comunità: direzione@imamontebelluna.it

Sito web: www.imamontebelluna.it

4. La giornata scolastica

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì. Il monte ore settimanale è di 30 ore per tutte le classi.
Sono previste delle pause utili ad arieggiare l'ambiente in sicurezza e per favorire una ripresa dell'attenzione. Sono previsti due intervalli (uno di 10 minuti e uno di 15 minuti) per consumare la merenda, giocare e per avere la possibilità di arieggiare e riordinare gli ambienti.

7:30	7:55	Accoglienza
7:55	8:55	Buongiorno e 1ª ora
8:55	9:50	2ª ora
9:50	10:00	Primo intervallo
10:00	10:55	3ª ora
10:55	11:50	4ª ora
11:50	12:05	Secondo intervallo
12:05	13:00	5ª ora
13:00	14:00	6ª ora
14:20		Pranzo (su richiesta)

4.1 Abbigliamento

Gli alunni a Scuola indossano un abbigliamento pratico e adeguato all'ambiente; la Scuola ha scelto l'utilizzo dell'uniforme (felpa con il logo della scuola e pantalone scuro) nei momenti informali, di festa, di raduno che nei momenti ufficiali (incontro con autorità, concorsi, premi, inviti ufficiali…).

5. Servizi educativi

La nostra Scuola, già da vari anni, ha attivato altri servizi educativi che integrano l'opera della stessa secondo lo stile di animazione del Sistema Preventivo:

- la mensa scolastica, da gennaio 2025 a gestione interna, aperta per 5 giorni settimanali, offre la possibilità del pranzo agli alunni per i quali i genitori fanno richiesta;
- il servizio di pre-scuola, dalle ore 7:30 su richiesta dalla famiglia, con l'assistenza di educatori;
- il servizio di doposcuola per i bambini della Scuola Primaria (a pagamento), con personale qualificato, dalle ore 14:30: viene dedicato un tempo adeguato alla ricreazione, per lo svolgimento dei compiti per casa, per alcuni laboratori creativi periodici e il gioco strutturato, con la possibilità di accedere alla palestra, aderendo alle attività sportive delle società con cui la Scuola collabora.
- il servizio di doposcuola per i ragazzi della Scuola Secondaria offre il servizio di mensa, studio assistito e animazione per i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado, dalle 14:00 alle 18:00;
- i pomeriggi sportivi (a pagamento): volley S3 con l'associazione Montebelluna Volley ASD, ginnastica artistica con la P.G.S. (Polisportive Giovanili Salesiane), judo con ADS MONTEBELLUNAJUDOKAI e basket con l'associazione ASD basket camp Avoltri;

- il Grest nel periodo estivo, in collaborazione con la Parrocchia, offre l'opportunità di integrare il processo di crescita con l'esperienza di laboratori creativi e attività ludica, in un clima che favorisce la relazione, la condivisione e l'operare in gruppo;
- il City Camp offre una settimana ricca di attività e giochi interamente in lingua inglese con madrelingua da tutto il mondo, dedicata ai bambini e ai ragazzi delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado di tutto il territorio.

6. Piano sicurezza

La Scuola possiede un Documento di Rilevazione dei Rischi in base al quale è stato costruito un Piano di emergenza ed evacuazione e nominata una Squadra di emergenza per far fronte a possibili situazioni critiche per la comunità scolastica. Durante l'anno vengono effettuate prove di evacuazione simulata.

Sintesi delle azioni di intervento per la sicurezza

Compiti del personale docente:

- richiamare l'attenzione degli alunni su: le planimetrie specifiche affisse in ogni ambiente riportanti le indicazioni di percorso specifico per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata, la segnaletica di salvataggio, la segnaletica antincendio, il punto di raccolta esterno;
- individuare due allievi apri-fila e chiudi-fila e i loro sostituti;
- richiamare l'attenzione degli alunni sulla necessità dell'osservanza delle procedure;
- guidare il gruppo classe verso il centro di raccolta;
- portare con sé il registro di classe per il controllo delle presenze ad evacuazione completata e segnalare tempestivamente al responsabile del centro di raccolta eventuali assenze.

Compiti dell'alunno:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere la calma, l'ordine e l'unità del gruppo classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- disporsi rapidamente in fila evitando di vociare e di gridare;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere i compagni.

Compito dei genitori (se presenti a scuola):

- mantenere la calma;
- evitare ogni atteggiamento che possa creare panico o confusione;
- non cercare di raggiungere i propri figli nelle aule;
- attenersi scrupolosamente a quanto disposto dal personale scolastico;
- dirigersi verso le vie di emergenza più vicine seguendo la segnaletica affissa nei locali.

7. Documenti scolastici e trasparenza amministrativa

Tutta la documentazione e i protocolli amministrativi e di sicurezza sono a disposizione presso la Segreteria della Scuola. Possono essere aggiornati di anno in anno ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni delle autorità competenti (scolastiche, sanitarie, ispettoriali, degli enti locali).

imamontebelluna.it

**In ogni ragazzo e ragazza c'è un punto accessibile al Bene.
Compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare.**

Don Bosco

0423 22186
Via Risorgimento, 113, 31044 Montebelluna TV
IMA Montebelluna
ima.montebelluna